

Dichiarazione Susanna Camusso, Segretaria Generale Cgil
Luglio_2017

L'indagine della Fondazione Di Vittorio e Tecne conferma sul tema delle diseguaglianze, della vulnerabilità sociale e della fiducia economica, il clima che costantemente ci viene rappresentato nei luoghi di lavoro.

Gli effetti di una crisi lunghissima e ancora non conclusa, hanno fatto sedimentare nelle persone e nei lavoratori, un senso di incertezza e di sfiducia.

Per ribaltare questo stato di cose, non serve né l'ottimismo di maniera né interventi spot, ma un'azione coordinata e stabile che punti a rafforzare lo sviluppo e a dare certezze per il futuro.

Anzitutto investimenti produttivi, a partire da investimenti pubblici anche come forma di traino verso quelli privati, da non computare nel fiscal compact. Questo è il vero contenziioso economico da aprire in Europa e che vedrebbe concordi molti altri paesi europei.

Un lavoro stabile e di qualità che guardi alle trasformazioni tecnologiche e future.

E' troppo grande l'area di chi non lavora in Italia e di chi ha un lavoro precario. Per questo, collegato agli investimenti, serve un piano per il lavoro e un corredo di diritti come quello previsto nel Piano e nella Carta della CGIL.

Servono, nella prossima legge di bilancio, interventi straordinari, per la formazione, cambiare la Legge Fornero, garantire a tutti l'accesso ad un welfare di qualità inteso come motore di sviluppo. E serve un'azione seria contro le diseguaglianze a partire da una riforma fiscale che, abbandonando le tentazioni classiste di chi parla di flat-tax, ridia senso e sostanza alla progressività fiscale.

Solo un progetto coordinato e condiviso, che affronti l'insieme di questi argomenti, è in grado di cambiare le cose e di invertire questo diffuso senso di sfiducia.